

IL CASO ■ IN VIA DELLA CALCA SPESSO È SOSTA SELVAGGIA, I DIRIGENTI DELLA SCUOLA NON NE POSSONO PIÙ: «AFFIGGIAMO DEI CARTELLI E CERCHIAMO DI SENSIBILIZZARE I GENITORI: PER I PICCOLI LA SITUAZIONE È PERICOLOSA»

San Gualtero, parcheggi da "Bronx"

Da materna ed elementare l'appello al Broletto di mandare un vigile e alle famiglie di usare gli oltre 100 posteggi vicini

CRISTINA VERCELLONE
MATTEO BRUNELLO

Un ingorgo senza fine. All'uscita da scuola dei bimbi, in via della Calca, è spesso il caos: una lunga colonna di auto parcheggiate davanti ai cancelli, rischia di mandare in tilt il traffico. Il problema si ripete tutti i giorni, alle 4 del pomeriggio, di fronte alla materna San Gualtero e alla primaria De Amicis. «Abbiamo affisso dei cartelli e cercato di sensibilizzare i genitori, per cercare di affrontare la situazione - spiega Antonia Preziosa, responsabile della materna - la nostra preoccupazione è per la sicurezza dei piccoli, per questo chiediamo al Comune di Lodi se è possibile avere a disposizione un vigile, che sia in grado di fare i controlli e magari regolare il traffico, almeno nel pomeriggio». In via della Calca è spesso la solita congestione di veicoli: auto in sosta "selvaggia", il pulmino con gli alunni fermi e altri mezzi costretti a fare lo slalom. Eppure in zona non mancano gli stalli, che sono oltre un centinaio. Per questo da giorni è scoppiata la protesta di alcuni genitori, che hanno rivolto un appello per avere una migliore regolamentazione del traffico. Quella di oggi è una giornata esemplare. Sono le 15.30, nonni e genitori imbucati nei cappotti incominciano ad accalcarsi davanti alla materna. Arriva la prima macchina che parcheggia sul marciapiede. Lo scuolabus segue a ruota. I grembiolini a quadretti azzurri e rosa svolazzano, la maestra accompagna i piccoli a bordo. Il pulmino ha cambiato orario, ma i genitori riuniti a grappoli di fronte all'ingresso assicurano che in passato non era impresa facile per l'autista trovare uno spazio libero. Mano a mano che si avvicinano le 16.30, orario di uscita degli alunni dalla primaria, la situazione si fa più complicata. Arriva una seconda macchina, poi una terza e una quarta. Via della Calca si riempie di Peugeot, Fiat,



SAN GUALTERO Nonostante la presenza di molti posteggi in zona troppi sostano al di fuori dalle strisce



Bmw, su un lato e l'altro della strada. Qualcuno aspetta a bordo, altri si avvicinano ai cancelli. La situazione precipita quando al trillare della campanella i bambini si tuffano vocianti verso i parenti in attesa. Il marciapiedi è piccolo e il rischio di finire travolti dalle auto che mano a mano riaccendono i motori è alto. Intorno alla scuola contiamo circa 115 parcheggi, quasi tutti vuoti. I genitori che, al contrario, hanno usato gli stalli bianchi vicini, si lamentano. Una donna cerca, invano, di gettare acqua sul fuoco: «Quante polemiche, assurde». Le altre la frenano. «Qua è pericoloso». Il più infervorato è il papà di un bimbo che frequenta la materna. «Le au-



to - tuona Massimiliano Luly - sono un pericolo soprattutto per l'incolumità dei nostri figli. È inutile sottolineare la mancanza di senso civico da parte di queste persone: noncuranti di tutte le problematiche che ne potrebbero scaturire, pensano solo all'ottimizzazione del loro tempo, per lasciare il proprio bambino il più possibile vicino all'entrata della scuola. Se un'auto è parcheggiata

lungo un lato della carreggiata, le altre in arrivo devono spostarsi verso il lato opposto. Questo, nel tempo, ha causato problemi anche a me. La settimana scorsa, una di queste macchine ha aperto di colpo la portiera mentre guidavo. Ho dovuto fare una manovra all'ultimo momento per evitarla e a 50 metri mi stava arrivando contro una macchina in senso opposto».

IL COMUNE

«UNA SOLUZIONE SI PUÒ TROVARE TUTTI INSIEME»

«Una soluzione si può trovare». Il Comune di Lodi si dice disponibile a venire incontro alle esigenze dei genitori della scuola materna ed elementare di San Gualtero. «Le richieste del vigile a palazzo Broletto sono state fatte alcuni anni fa - spiegano dall'istituto comprensivo guidato dalla dirigente Annamaria Ferrari - , ma ci hanno detto che non era possibile averlo. Forse pensano che essendoci solo il traffico del quartiere non sia indispensabile, ma la situazione può essere pericolosa. Per questo facciamo quanto ci compete e cerchiamo di sensibilizzare i bambini attraverso i programmi didattici». L'amministrazione comunale e l'assessore all'istruzione Simonetta Pozzoli si rendono disponibili. «Attualmente - spiega il Broletto in una nota -, i nonni amici gravitano stabilmente davanti alla Don Gnocchi e all'Archinti, mentre il terzo ruota, a seconda delle richieste. Tra vigili e nonni amici, magari anche a scopo di dissuasione, per qualche periodo, possiamo ipotizzare insieme un intervento. Se la scuola fa richiesta ufficiale, ci sediamo intorno a un tavolo e troviamo una soluzione». La scuola materna ha tappezzato le bacheche di cartelli rivolti alle famiglie: «La vostra cortesia e il vostro senso civico - recitano - garantiscono la sicurezza dei vostri bambini. Siete invitati ad utilizzare i numerosi parcheggi presenti vicino alla scuola». «In tutti gli incontri con i genitori - ribadisce la referente della materna - ribadiamo l'importanza di rispettare il codice della strada, per la sicurezza dei bambini. Nel Lodigiano sono accaduti degli incidenti che hanno coinvolto dei minori. Parcheggiare bene è importante».

PARCO TECNOLOGICO ■ VIA A UNA START-UP DI DOLCI CON PASTICCIERI PARTICOLARI

Ai disabili un aiuto dal cioccolato

Nascerà dal cioccolato una nuova startup creata dai portatori di disabilità psichica. Il progetto dovrebbe partire da febbraio con un percorso di formazione e avviamento all'imprenditorialità proposto dal Parco tecnologico padano in collaborazione con la Fondazione Amici di Sissi onlus. Quest'ultima opera da diversi anni insieme al Dipartimento di salute mentale dell'Azienda ospedaliera di Lodi a favore di pazienti che hanno superato la fase più acuta di malattia psichica presso la residenza di San Fiorano. E proprio per consentire l'inserimento lavorativo di soggetti affetti da leggeri disturbi mentali, la Fondazione, guidata dal presidente Paolo Badiini, ha pensato di promuovere un corso di formazione professionalizzante nel campo della cioccolateria. Saranno coinvolti

tre quarantenni che apprenderanno i metodi di produzione, lavorando fianco a fianco con i ragazzi dell'Istituto professionale Merli, ex Villa Igea: «Una cinquantina circa di alunni del triennio - ha spiegato ieri mattina, in conferenza stampa, la direttrice scolastica Antonia Rizzi - . Per noi sarà un modo di mostrare ai ragazzi come si lavora in azienda, con il valore aggiunto di collaborare, in questo caso, con associazioni di volontariato». All'iniziativa prenderà parte infatti anche la Cooperativa sociale agricola «Le Punte» di Codogno, capitanata dal presidente Germano Landriscina, che ha fornito i contatti con l'azienda dolciaria Weataly Srl di Gussago (Brescia) che invierà al Parco tecnologico i suoi maestri cioccolattieri per lezioni a titolo rigorosamente gratuito. Si assocerà inoltre

la Cooperativa «Nord Sud» (associata al Consorzio Ctm Altromercato), con il presidente Sergio Galuzzi, che ha spiegato: «Forniremo la materia prima, cioè il famoso cioccolato di Modica dove abbiamo una nostra cooperativa. In un secondo momento rivenderemo i prodotti realizzati dai ragazzi nei nostri negozi di Lodi, Sant'Angelo e Casale, estendendo questa opportunità a tutte le cooperative che aderiscono al Consorzio». Il corso di formazione si concluderà entro la fine di aprile, impegnando i partecipanti tre giorni alla settimana per due o tre ore, presso la Food Academy del Parco. Poi toccherà allo staff dell'incubatore d'impresa «Alimenta» mettere a disposizione le proprie competenze nella definizione del futuro modello di business, della struttura organizzativa e imprenditoriale



PARCO TECNOLOGICO Nella foto qui sopra, gli organizzatori dell'iniziativa

dell'attività. Al contempo il Parco tecnologico, tramite il Centro ricerche, elaborerà il design di nuovi prodotti che utilizzino ingredienti innovativi. «Il nostro obiettivo è riunire in un progetto sostenibile diverse competenze -

ha dichiarato Gianluca Carenzo, direttore generale del Parco tecnologico che per sviluppare la nuova startup potrà contare anche sull'interesse dimostrato da alcune fondazioni bancarie.

Angelika Ratzinger